

La morbosità

Le cause principali di ricovero ospedaliero della popolazione residente nell'anno 2000 sono rappresentate dalle **malattie del sistema circolatorio** seguite dai **tumori**; andamento analogo è riscontrabile a livello regionale.

Nell'ultimo triennio (1998-2000), il valore del tasso di ospedalizzazione nella provincia di Rimini è **progressivamente diminuito** in entrambi i sessi (178.73 x 1000 abitanti nei maschi e 199.57 nelle femmine), attestandosi **sul livello medio regionale** sia nei maschi che nelle femmine.

La **mortalità** per incidente stradale nella popolazione residente nella provincia di Rimini prevale nel sesso maschile ed è inferiore in entrambi i sessi al valore regionale

Tre abitanti su cento, residenti in provincia di Rimini, sono titolari di pensione di invalidità civile, in maggioranza per invalidità totale.

Nell'anno 2000 i valori più alti di dose di farmaco giornaliera si riscontrano per le problematiche afferenti al **sistema cardiovascolare**.

Gli **infortuni sul lavoro** mostrano una diminuzione progressiva nel periodo 1994-1997, per poi aumentare nuovamente nel 1998 e 1999; nella provincia di Rimini il maggior numero delle **malattie professionali notificate** nel periodo 1998-2001 sono rappresentate dalle ipoacusie professionali, in analogia con quanto si verifica a livello regionale.

Le classi di **età** che osservano un maggior numero di ricoveri sono quelle di **65 anni e oltre**, sia nei maschi che nelle femmine, nonché i **neonati (0 anni)**. Anche in questo caso il dato locale non differisce da quello regionale.



Nelle femmine le prime cause di dimissione ospedaliera sono rappresentate dal parto, puerperio e complicazioni della gravidanza, e dalle malattie cardio-circolatorie; **nei maschi** dalle malattie cardio-circolatorie e dai tumori.

La **malattia ipertensiva**, seguita dal **diabete mellito**, è la patologia cronica per la quale sono state rilasciate il maggior numero di esenzioni nell'anno, sia a livello della regione Emilia Romagna che della provincia di Rimini.

Nel 2000 le malattie infettive più diffuse nella popolazione della provincia di Rimini risultano essere la **varicella**, le **salmonellosi non tifoidee**, la **parotite epidemica**, la **tubercolosi**. L'incidenza della **Sindrome da Immunodeficienza Acquisita (AIDS)**, calcolata nell'anno 2000, diminuisce rispetto agli anni 1998 e 1999, pur superando il valore della regione Emilia Romagna.

Il numero di **ricoveri per incidenti stradali** rispetto alla popolazione residente:

- prevale nel sesso maschile rispetto al femminile;
- interessa maggiormente, senza differenze di sesso, i più giovani (14-17 anni e 18-29 anni) e gli anziani (65 anni e oltre);
- è superiore al corrispondente valore medio regionale, in entrambi i sessi;
- è determinato principalmente da **traumi e fratture del cranio**.

L'indagine multi-scopo sulle famiglie del 1996 effettuata in Emilia Romagna¹ ha evidenziato come il **71.3%** della popolazione riminese **abbia valutato come "buono" il proprio stato di salute** rispetto al 70.9% della regione Emilia Romagna. Nel corso della stessa indagine il 36.1% dei riminesi ha dichiarato di essere interessato da una malattia cronica o più rispetto al 42.3% della popolazione regionale.

L'uso dell'ospedale

Nell'anno 2000, **179** maschi su 1.000 residenti e **199** femmine su 1.000 sono stati ricoverati in ambito ospedaliero, considerando sia i ricoveri avvenuti nei presidi locali che, al di fuori; i citati valori rappresentano il **tasso standardizzato di ospedalizzazione totale**² il cui andamento viene così rappresentato:

	Provincia di Rimini		Regione Emilia-Romagna	
	maschi	femmine	maschi	femmine
Anno 1998	203.69	223.99	193.42	215.93
Anno 1999	193.35	215.25	187.51	210.17
Anno 2000	178.727	199.57	179.62	202.17

Fonte: Servizio Controllo di Gestione Azienda U.S.L. di Rimini

Nel triennio 1998-2000 il valore del tasso di ospedalizzazione nella provincia è **progressivamente diminuito** in entrambi i sessi, andamento estremamente significativo che, nell'anno 2002, vede poi il completo allineamento dell'uso dell'ospedale da parte dei residenti, **con il livello medio regionale** sia nei maschi che nelle femmine.

Nel 2001 il **tasso grezzo di ospedalizzazione totale** suddiviso per sesso e per età, esclusi i neonati sani, comprensivo dei ricoveri in mobilità passiva extra-regionale del 2000 ancora in contestazione, è così rappresentato:

Ambito Territoriale	Sesso	Classi di età								totale
		0	1-4	5-14	15-44	45-64	65-74	75-84	>84	
Provincia di Rimini	maschi	332.8	130.7	86.7	88.1	184.6	435.7	648.4	768.9	189.9
	femmine	288.5	91.0	70.9	167.8	167.6	297.3	473.4	609.0	210.0
Regione Emilia-Romagna	maschi	420.9	161.5	89.9	91.5	192.1	416.1	592.2	679.4	200.0
	femmine	355.5	117.2	70.7	172.3	187.1	298.8	436.3	547.6	223.3

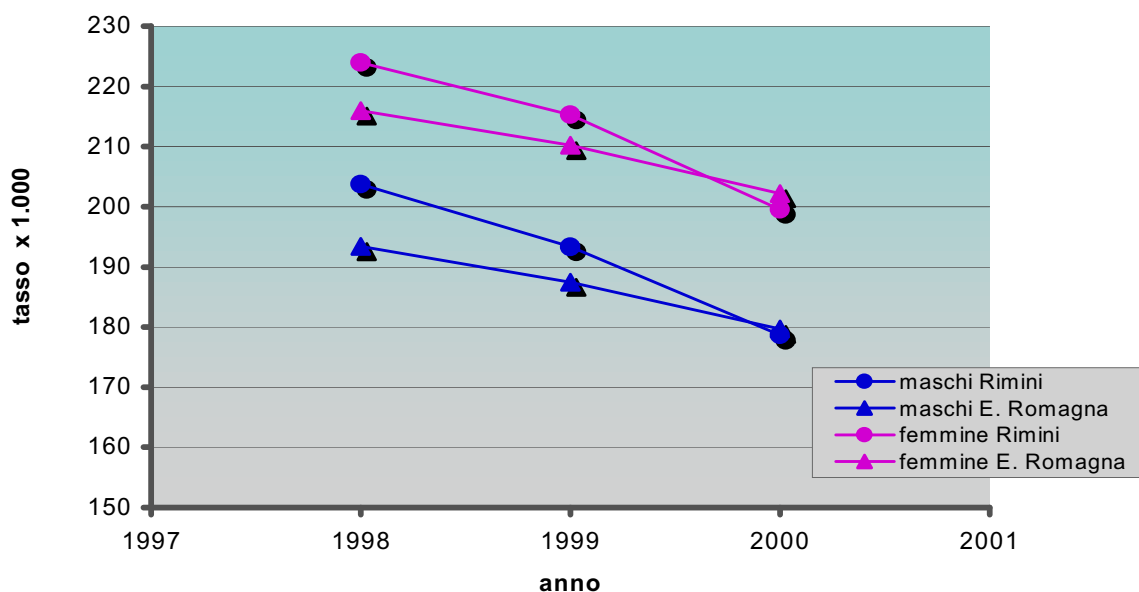
Fonte: www.regione-emilia-romagna.it "SDO: banca dati schede di dimissione ospedaliera".

Nella popolazione residente, le **età** con maggior numero di ricoveri sono quelle di **65 anni e oltre**, sia nei maschi che nelle femmine, e quella **neonatale** (dal calcolo vengono esclusi i neonati sani): la presenza di un maggior numero di ricoveri in tali classi di età è un aspetto del tutto sovrapponibile con quanto osservato a livello regionale.

¹ Fonte: "La vita quotidiana in Emilia Romagna" - Regione Emilia Romagna, Franco Angeli Editore

² Numero di ricoveri in regime ordinario e in day-hospital, ad esclusione del reparto "Nido", per tutte le cause / popolazione residente media nell'anno di riferimento x 1.000, con metodo di standardizzazione diretta (popolazione di riferimento: Italia 1991).

Tasso standardizzato di ospedalizzazione
Anni 1998-2000
 (popolazione di riferimento Italia 1991)



Fonte: Elaborazioni su dati forniti da Servizio Controllo di Gestione Azienda U.S.L. di Rimini

L'indice di dipendenza della popolazione dalle strutture ospedaliere esprime, percentualmente, a quali Strutture/Aziende una data popolazione si rivolge per l'assistenza ospedaliera. Da un altro punto di vista, tale indice esprime in che percentuale le diverse Strutture/Aziende contribuiscono alla formazione del tasso di ospedalizzazione delle Aziende USL.

	Stessa Azienda		Az. OSP. che insiste sul territorio	Totale	Altre Az. RER		Aziende fuori RER (dati 2000)
	Pubblico	Privato			Pubblico	Privato	
provincia Rimini	69.59	10.50	0	80.09	10.10	3.68	6.14
Emilia-Romagna	43.88	9.61	26.77	80.26	10.92	3.41	5.41

Fonte: (www.regione-emilia.romagna.it) "SDO: banca dati di schede di dimissione ospedaliera"

Nell'anno 2000 le **dimissioni ospedaliere** relative alla popolazione residente nella provincia di Rimini sono state **57.233**. Le principali cause di dimissione sono state le **malattie del sistema circolatorio** (15.2%) seguite dai **tumori** (10.6%), in analogia con quanto riscontrato a livello regionale.

In totale le dimissioni ospedaliere nell'anno 2000 nella provincia di Rimini sono state **30.865** (53.9% del totale) per il sesso femminile e **26.368** (46.1%) per il sesso maschile; **nelle femmine** le prime cause di dimissione sono rappresentate dalle complicazioni della gravidanza, parto e puerperio (tasso grezzo ospedalizzazione: **31.13 X 1000 residenti**) e dalle malattie dell'apparato cardio-circolatorio (30.72 X 1000); seguono i tumori (22.37 X 1000), le malattie del sistema nervoso ed organi di senso (22.13 X 1000) e le malattie dell'apparato genito-urinario (16.81 X 1000).

Nei **maschi** le malattie cardio-circolatorie rappresentano la prima causa di dimissione ospedaliera (tasso grezzo ospedalizzazione: **39.33 X 1000 residenti**), seguite dai tumori (23.52 X 1000) e dalle malattie dell'apparato digerente (20.28 X 1000); si sottolineano anche i valori dei tassi riferiti alle malattie del sistema nervoso ed organi di senso (17.29 x 1000), ai traumatismi ed avvelenamenti (16.14 x 1000) ed alle malattie dell'apparato respiratorio (14.52 x 1000).

Settore nosologico	provincia	regione
Malattie sistema circolatorio	15.2%	16.3%
Tumori	10.6%	11.0%
Malattie sistema nervoso e organi di senso	9.2%	9.0%
Complicazioni della gravidanza, parto e puerperio	8.6%	7.0%
Malattie dell'apparato digerente	8.3%	9.1%
Traumatismi ed avvelenamenti	7.2%	7.2%
Malattie dell'apparato genito-urinario	7.0%	6.9%
Malattie del sistema osteo-muscolare e tessuto connettivo	6.8%	6.2%
Codici V	6.4%	6.0%
Malattie apparato respiratorio	5.4%	6.7%
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	3.5%	3.6%
Disturbi psichici	3.0%	2.8%
Malattie ghiandole endocrine, nutrizione e metabolismo e disturbi immunitari	2.8%	2.4%
Malattie infettive e parassitarie	2.2%	2.1%
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.8%	0.6%
Malattie sangue e organi ematopoietici	1.2%	1.1%
Malformazioni congenite	1.1%	0.8%
Malattie pelle e tessuto sottocutaneo	1.1%	1.2%

Fonte: Servizio Controllo di Gestione – AUSL Rimini

**Dimessi residenti nella provincia di Rimini – anno 2000
(regime ordinario, di day-hospital escluso reparto “Nido”)**

Settore nosologico	Femmine			Maschi		
	n.	%	Tasso ospedalizzazione (x1000)	n.	%	Tasso ospedalizzazione (x1000)
Malattie infettive e parassitarie	496	1.6	3.51	677	2.6	5.06
Tumori	3.154	10.2	22.37	3.145	11.9	23.52
Malattie ghiandole endocrine, nutrizione/metabolismo e disturbi immunitari	850	2.8	6.03	660	2.5	4.93
Malattie sangue ed organi ematopoietici	466	1.5	3.31	254	1.0	1.90
Disturbi psichici	954	3.1	6.77	638	2.4	4.77
Malattie sistema nervoso e organi di senso	3.120	10.1	22.13	2.312	8.8	17.29
Malattie sistema circolatorio	4.331	14.0	30.72	5.259	19.9	39.33
Malattie apparato respiratorio	1.422	4.6	10.09	1.942	7.4	14.52
Malattie apparato digerente	2.031	6.6	14.41	2.712	10.3	20.28
Malattie apparato genito-urinario	2.371	7.7	16.81	1.543	5.8	11.54
Complicazioni gravidanza, parto e puerperio	4.388	14.2	31.13	0	0.0	0.00
Malattie pelle e tessuto sottocutaneo	291	0.9	2.06	309	1.2	2.31
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	1.908	6.2	13.53	1.694	6.4	12.67
Malformazioni congenite	292	0.9	2.07	286	1.1	2.14
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	100	0.3	0.71	119	0.4	0.89
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	1.016	3.3	7.21	1.009	3.8	7.55
Traumatismi e avvelenamenti	1.785	5.8	12.66	2.158	8.2	16.14
Codici V	1.890	6.1	13.41	1.651	6.3	12.35
Totale	30.865	100	218.95	26.368	100	197.22

Fonte: Elaborazioni su dati forniti da Servizio Controllo di Gestione – AUSL Rimini

Per quanto riguarda le **principali classi di età** (vedi tabelle seguenti) nel 2000 la causa principale di ricovero per i **neonati** residenti è rappresentata dalle condizioni morbose di origine perinatale in entrambi i sessi (tasso di ospedalizzazione: 80.68 X 1000 residenti della stessa classe di età nelle femmine e 92.32 X 1000 nei maschi), seguite dalle malformazioni congenite, dalle malattie dell'apparato respiratorio e da quelle dell'apparato digerente; le cause principali di ricovero riscontrate a livello regionale sono sovrapponibili.

Nelle età comprese tra **1 e 14 anni** il tasso complessivo di ospedalizzazione diminuisce sia nei maschi (112.89 X 1000 residenti di pari età) che nelle femmine (84.55 X 1000), rispetto al corrispondente tasso calcolato nei neonati, risultando inferiore al corrispondente valore regionale (115.78 x 1000 nei maschi e 88.23 nelle femmine).

La causa prevalente è rappresentata **dalle malattie dell'apparato respiratorio** in entrambi i sessi (14.87 X 1000 nelle femmine e 16.66 X 1000 nei maschi); seguono nei maschi i traumatismi e avvelenamenti (12.58 X 1000), le malattie dell'apparato digerente (10.67 X 1000) e le malattie del sistema nervoso e organi di senso (10.49 X 1000), mentre nelle femmine dopo la causa prevalente seguono le malattie del sistema nervoso e organi di senso (9.12 X 1000).

Nella classe di età **15-24 anni** il tasso complessivo di ospedalizzazione continua a diminuire (rispetto alla classe di età precedente) nel sesso maschile (98.23 X 1000) mentre cresce in quello femminile (107.21 X 1000), per il contributo numerico fornito dal settore nosologico **parto, puerperio e complicazioni della gravidanza**, che infatti rappresenta la causa prevalente nelle femmine (tasso ospedalizzazione 32.98 X 1000 residenti).

Nei maschi prevalgono significativamente i **traumatismi/avvelenamenti** con 24.26 ricoveri X 1000 residenti, seguiti dalle malattie del sistema osteomuscolare e tessuto connettivo (10.76 X 1000), dalle malattie del sistema circolatorio (9.28 X 1000) e dalle malattie dell'apparato digerente (8.02 X 1000). Nelle femmine si segnalano le malattie dell'apparato genito-urinario (10.46 X 1000), traumatismi/avvelenamenti (9.72 X 1000) e le malattie dell'apparato digerente (9.07 X 1000).

Non si evidenziano sostanziali differenze con quanto emerge a livello regionale, pur riscontrando un valore complessivo del tasso di ospedalizzazione maschile superiore al valore regionale (98.23 x 1000 rispetto a 93.38).

Nella classe di età **25-44 anni** si osserva come il tasso complessivo di ospedalizzazione sia ulteriormente diminuito nel sesso maschile (90.07 X 1000 residenti di pari età) mentre nelle femmine, sempre per il numero rilevante di ricoveri dovuti al parto, aumenta ulteriormente (190.56 X 1000).

La causa prevalente di ricovero nel sesso maschile continua, come nella classe di età precedente, ad essere rappresentata dai **traumatismi/avvelenamenti** (tasso di ospedalizzazione: 15.09 X 1000), collocando tale settore nosologico come quello di maggior peso nei ricoveri del sesso maschile delle classi di età più giovani.

Nella classe di età 25-44 anni nei maschi seguono, come cause principali di ricovero, le malattie del sistema osteomuscolare e tessuto connettivo (12.26 X 1000), le malattie dell'apparato digerente (10.46 X 1000) e le malattie del sistema circolatorio (9.04 X 1000).

In questa classe di età non sono presenti differenze significative con quanto emerge a livello regionale. Nelle femmine la principale causa di ospedalizzazione resta in misura rilevante quella rappresentata dal **parto, puerperio e complicazioni della gravidanza** (89.88 X 1000), seguita dalle malattie dell'apparato genito-urinario (20.77 X 1000) e dai tumori (12.29).

Nella classe di età 45-64 il tasso di ospedalizzazione complessivo aumenta in maniera rilevante nel sesso maschile (194.40 X 1000 residenti di pari età) mentre nelle femmine la diminuzione che si registra rispetto alle classi di età più giovanili (179.82 X 1000) è solo la risultante dell'azzeramento dei ricoveri dovuti al parto (tasso ospedalizzazione 0.41 X 1000).

Le cause di ricovero più rilevanti nel sesso maschile sono rappresentate dalle **malattie del sistema circolatorio** (40.46 X 1000), seguite dai tumori (26.68 X 1000) e dalle malattie dell'apparato digerente (24.39 X 1000). Nelle femmine prevalgono i **tumori** (29.68 X 1000), seguiti dalle malattie dell'apparato circolatorio (21.62 X 1000), dalle malattie del sistema osteomuscolare e tessuto connettivo (19.02 X 1000) e dalle malattie dell'apparato genito-urinario (18.97 X 1000).

Anche in questa classe di età, l'analisi dei corrispondenti valori calcolati a livello regionale, evidenzia aspetti del tutto sovrapponibili con la realtà provinciale.

Tassi di ospedalizzazione specifici per classi di età

Residenti nella provincia di Rimini ANNO 2000	0 anni		1-14 anni		15-24 anni	
	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi
Settore nosologico	Tasso osped. (x1000)	Tasso osped. (x1000)	Tasso osped. (x1000)	Tasso osped. (x1000)	Tasso osped. (x1000)	Tasso osped. (x1000)
Malattie infettive e parassitarie	13.85	15.51	3.76	6.23	2.41	1.83
Tumori	0.81	0.00	3.44	3.83	4.09	3.51
Malattie ghiandole endocrine, nutrizione/metabolismo e disturbi immunitari	2.44	5.43	7.02	8.87	2.78	2.46
Malattie sangue ed organi ematopoietici	5.70	1.55	1.91	2.34	1.68	0.49
Disturbi psichici	1.63	1.55	3.13	3.71	5.48	4.08
Malattie sistema nervoso e organi di senso	10.59	20.17	9.12	10.49	6.87	6.89
Malattie sistema circolatorio	1.63	3.10	0.71	1.38	1.68	9.28
Malattie apparato respiratorio	33.41	45.77	14.87	16.66	3.58	6.61
Malattie apparato digerente	23.63	27.15	7.53	10.67	9.07	8.02
Malattie apparato genito-urinario	10.59	28.70	5.74	8.39	10.46	5.06
Complicazioni gravidanza, parto e puerperio	0.81	0.00	0.00	0.00	32.98	0.00
Malattie pelle e tessuto sottocutaneo	2.44	0.77	0.96	1.50	2.27	3.73
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	0.00	0.77	1.91	2.64	4.09	10.76
Malformazioni congenite	37.49	42.67	3.96	7.79	2.99	1.69
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	80.68	92.32	0.06	0.00	0.00	0.00
Sintomi, segni e stati morbosimaldefiniti	18.74	14.74	8.61	10.55	4.24	2.67
Traumatismi e avvelenamenti	7.33	10.08	7.53	12.58	9.72	24.26
Codici V	32.60	34.13	4.27	5.27	2.78	6.89
Totale	284.43	344.45	84.55	112.89	107.21	98.23

Residente in regione Emilia Romagna- ANNO 2000	0 anni		1-14 anni		15-24 anni	
	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi
Settore nosologico	Tasso osped. (x1000)	Tasso osped. (x1000)	Tasso osped. (x1000)	Tasso osped. (x1000)	Tasso osped. (x1000)	Tasso osped. (x1000)
Malattie infettive e parassitarie	21.87	24.07	6.83	8.14	2.83	2.43
Tumori	2.40	2.53	2.74	3.49	4.46	2.61
Malattie ghiandole endocrine, nutrizione/metabolismo e disturbi immunitari	5.30	5.93	6.84	6.38	3.72	2.08
Malattie sangue ed organi ematopoietici	3.02	3.86	1.67	1.95	1.20	1.07
Disturbi psichici	1.36	2.02	1.64	2.60	5.12	4.10
Malattie sistema nervoso e organi Di senso	12.32	15.55	6.49	7.90	4.98	4.61
Malattie sistema circolatorio	2.59	2.59	0.50	1.41	1.51	5.05
Malattie apparato respiratorio	41.22	57.24	18.91	23.65	6.83	7.88
Malattie apparato digerente	21.20	31.10	10.64	11.69	10.41	8.56
Malattie apparato genito-urinario	12.20	24.30	3.00	9.70	9.52	5.44
Complicazioni gravidanza, parto e puerperio	0.43	0.00	0.08	0.00	45.79	0.00
Malattie pelle e tessuto sottocutaneo	4.19	5.13	2.03	2.24	2.86	4.33
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	0.68	0.98	2.80	2.51	6.69	9.71
Malformazioni congenite	28.59	40.54	3.22	6.65	1.83	1.68
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	136.30	157.97	0.02	0.01	0.01	0.00
Sintomi, segni e stati morbosimaldefiniti	22.92	21.42	8.57	9.30	5.06	3.01
Traumatismi e avvelenamenti	16.45	16.76	7.89	12.83	10.61	25.29
Codici V	21.81	26.61	4.37	5.33	3.83	5.54
Totale	354.86	438.61	88.23	115.78	127.25	93.38

Fonte: Elaborazioni su dati forniti da Servizio Controllo di Gestione – AUSL Rimini

Tassi di ospedalizzazione specifici per classi di età

Residenti nella provincia di Rimini ANNO 2000	25-44 anni		45-64 anni	
	femmine	maschi	femmine	maschi
Settore nosologico	Tasso osped. (x1000)	Tasso osped. (x1000)	Tasso osped. (x1000)	Tasso osped. (x1000)
Malattie infettive e parassitarie	3.64	7.04	2.76	3.60
Tumori	12.29	3.22	29.68	26.68
Malattie ghiandole endocrine, nutrizione/metabolismo e disturbi immunitari	3.51	1.80	5.72	5.25
Malattie sangue ed organi ematopoietici	2.47	0.44	2.40	1.33
Disturbi psichici	6.28	4.80	7.73	4.84
Malattie sistema nervoso e organi di senso	7.70	5.69	17.40	13.43
Malattie sistema circolatorio	6.30	9.04	21.62	40.46
Malattie apparato respiratorio	3.69	4.71	5.88	9.34
Malattie apparato digerente	8.23	10.46	13.47	24.39
Malattie apparato genito-urinario	20.77	5.27	18.97	11.75
Complicazioni gravidanza, parto e puerperio	89.88	0.00	0.41	0.00
Malattie pelle e tessuto sottocutaneo	1.72	2.29	2.18	2.09
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	6.85	12.26	19.02	15.75
Malformazioni congenite	2.25	0.95	0.69	0.61
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	0.00	0.00	0.00	0.00
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	4.01	2.78	5.60	7.74
Traumatismi e avvelenamenti	6.05	15.09	9.30	12.99
Codici V	4.91	4.22	16.95	14.10
Totale	190.56	90.07	179.82	194.40

Residenti in regione Emilia Romagna- ANNO 2000	25-44 anni		45-64 anni	
	femmine	maschi	femmine	maschi
Settore nosologico	Tasso osped. (x1000)	Tasso osped. (x1000)	Tasso osped. (x1000)	Tasso osped. (x1000)
Malattie infettive e parassitarie	3.79	6.63	2.84	3.99
Tumori	12.48	4.45	31.34	25.60
Malattie ghiandole endocrine, nutrizione/metabolismo e disturbi immunitari	4.06	1.85	6.11	4.48
Malattie sangue ed organi ematopoietici	1.66	0.68	1.85	1.46
Disturbi psichici	6.24	6.90	6.57	5.17
Malattie sistema nervoso e organi di senso	8.00	5.67	17.40	13.07
Malattie sistema circolatorio	5.81	7.70	21.54	39.13
Malattie apparato respiratorio	4.73	6.09	6.48	9.81
Malattie apparato digerente	8.99	11.89	15.08	26.39
Malattie apparato genito-urinario	20.61	5.08	22.22	12.34
Complicazioni gravidanza, parto e puerperio	84.65	0.00	0.40	0.00
Malattie pelle e tessuto sottocutaneo	1.98	2.37	2.31	2.35
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	8.43	11.82	19.87	14.85
Malformazioni congenite	1.54	0.81	0.75	0.63
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	0.02	0.00	0.00	0.00
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	4.07	3.57	5.68	7.67
Traumatismi e avvelenamenti	6.83	15.30	9.92	12.76
Codici V	6.91	5.19	18.70	15.64
Totale	190.80	95.99	189.05	195.35

Fonte: Elaborazioni su dati forniti da Servizio Controllo di Gestione AUSL Rimini

Nelle classi di età più anziane (65-74 anni e 75 e oltre) i tassi di ospedalizzazione raggiungono i valori più elevati nelle età 75 anni e oltre (889.96 X 1000 residenti di pari età nelle femmine e 676.00 X 1000 nei maschi), in analogia con quanto si può osservare a livello regionale.

Le **malattie del sistema circolatorio** rappresentano la principale causa di ospedalizzazione della classe di età 65-74 anni e delle età di 75 anni e oltre, sia nei maschi (rispettivamente 115.50 X 1000 e 201.00 X 1000) che nelle femmine (rispettivamente 62.51 X 1000 e 255.21 X 1000).

Nella classe di **età 65-74**, la seconda causa di ricovero è rappresentata dai tumori nel sesso maschile (82.83 X 1000) e dalle malattie del sistema nervoso/organi di senso nel sesso femminile (46.86 X 1000); seguono nei maschi le malattie dell'apparato digerente e le malattie del sistema nervoso/organi di senso (in entrambe si è calcolato un tasso di ospedalizzazione di 42.78 X 1000) mentre nelle femmine seguono alle prime due cause i tumori (43.13 X 1000) e le malattie del sistema osteomuscolare e tessuto connettivo (29.74 X 1000).

Nella classe di **età 75 anni e oltre**, dopo le già citate malattie del sistema circolatorio, i tassi di ospedalizzazione più elevati nei maschi sono dovuti ai tumori (98.90 X 1000), alle malattie del sistema nervoso/organi di senso (82.40 X 1000), alle malattie dell'apparato respiratorio (69.90 X 1000) e alle malattie dell'apparato digerente (57.60 X 1000), mentre nelle femmine i valori più elevati sono legati alle malattie del sistema nervoso/organi di senso (132.44 X 1000), ai tumori (85.82 X 1000), ai traumatismi/avvelenamenti (68.81 X 1000), alle malattie dell'apparato digerente (62.28 X 1000) e alle malattie dell'apparato respiratorio (56.20 x 1000).

A livello regionale non si evidenziano sostanziali differenze con quanto osservato nella realtà della provincia di Rimini.

Tasso di ospedalizzazione specifico per classi di età

Residenti nella provincia di Rimini ANNO 2000	65-74 anni		>75 anni	
	femmine	maschi	femmine	maschi
Settore nosologico	Tasso osped. (x1000)	Tasso osped. (x1000)	Tasso osped. (x1000)	Tasso osped. (x1000)
Malattie infettive e parassitarie	3.73	4.26	7.88	3.38
Tumori	43.13	82.83	85.82	98.90
Malattie ghiandole endocrine, nutrizione/metabolismo e disturbi immunitari	8.24	8.37	23.76	11.00
Malattie sangue ed organi ematopoietici	2.96	3.88	18.58	10.00
Disturbi psichici	7.40	4.80	17.91	7.88
Malattie sistema nervoso e organi di senso	46.86	42.78	132.44	82.40
Malattie sistema circolatorio	62.51	115.5	255.21	201.00
Malattie apparato respiratorio	14.55	27.1	56.20	69.90
Malattie apparato digerente	23.17	42.78	62.28	57.60
Malattie apparato genito-urinario	16.93	25.88	30.29	35.12
Complicazioni gravidanza, parto e puerperio	0.00	0.00	0.00	0.00
Malattie pelle e tessuto sottocutaneo	1.99	2.05	6.42	3.15
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	29.74	20.25	41.90	15.21
Malformazioni congenite	0.39	0.76	1.58	0.34
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	0.00	0.00	0.00	0.00
Sintomi, segni e stati morbosimaldefiniti	10.17	13.32	29.73	23.51
Traumatismi e avvelenamenti	20.15	16.90	68.81	27.10
Codici V	29.80	36.39	51.13	30.10
Totale	321.74	447.90	889.96	676.00

Fonte: Elaborazioni su dati forniti da Servizio Controllo di Gestione – AUSL Rimini

Tasso di ospedalizzazione specifico per classi di età

Residenti in regione Emilia Romagna ANNO 2000	65-74 anni		≥75 anni	
	femmine	maschi	femmine	maschi
Settore nosologico	Tasso osped. (x1000)	Tasso osped. (x1000)	Tasso osped. (x1000)	Tasso osped. (x1000)
Malattie infettive e parassitarie	3.09	3.48	4.17	4.99
Tumori	41.66	73.80	43.18	87.48
Malattie ghiandole endocrine, nutrizione/metabolismo e disturbi immunitari	7.86	6.78	9.89	8.74
Malattie sangue ed organi ematopoietici	2.97	3.61	7.36	8.04
Disturbi psichici	6.75	4.50	10.91	8.84
Malattie sistema nervoso e organi di senso	42.93	39.38	67.18	70.50
Malattie sistema circolatorio	57.08	105.65	128.36	175.24
Malattie apparato respiratorio	14.56	29.55	33.75	65.06
Malattie apparato digerente	25.34	43.63	38.38	57.40
Malattie apparato genito-urinario	16.78	27.54	15.23	33.33
Complicazioni gravidanza, parto e puerperio	0.00	0.00	0.00	0.00
Malattie pelle e tessuto sottocutaneo	2.88	3.26	3.95	4.48
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	27.16	17.41	21.43	13.23
Malformazioni congenite	0.85	0.71	0.66	0.64
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	0.00	0.00	0.00	0.01
Sintomi, segni e stati morbosimaldefiniti	9.61	13.61	17.65	22.27
Traumatismi e avvelenamenti	18.81	17.60	41.99	29.77
Codici V	25.20	31.59	17.37	24.62
Totale	303.53	422.11	461.47	614.66

Fonte: Elaborazioni su dati forniti da Servizio Controllo di Gestione – AUSL Rimini

Le esenzioni per patologia

Le **malattie croniche ed invalidanti** che danno diritto alla esenzione alla partecipazione alla spesa (Ticket) da parte del cittadino, possono costituire un'ulteriore informazione, anche se indiretta, per rappresentare la distribuzione delle patologie, in particolare di quelle croniche, nella popolazione.

Esaminando la reportistica specifica³ per l'anno 2000 si rileva che:

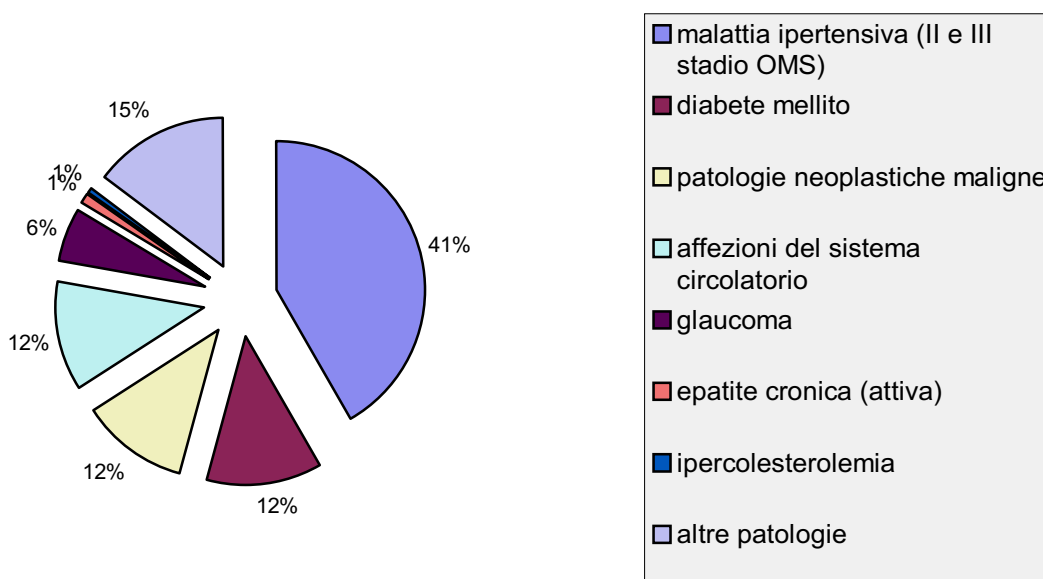
per quanto concerne le esenzioni rilasciate per patologie croniche, a livello regionale, la **malattia ipertensiva** figura come quella per la quale vengono rilasciate il 42.8% delle esenzioni (302.509); anche a livello locale tale patologia occupa, con il 41.8% delle esenzioni totali (18.788), il primo posto.

In seconda posizione troviamo il **diabete mellito**, sia a livello regionale (13.6% delle esenzioni) che locale (12.3%). Seguono le esenzioni per **affezioni del sistema circolatorio**, quelle per soggetti con **neoplasie maligne**, per **glaucoma**, per **epatite cronica**.

La distribuzione percentuale delle patologie più rappresentate a livello locale, ai fini della esenzione, è riportata nel grafico che segue.

³ Rilevazione statistica –anno 2000- “Patologie croniche ed invalidanti e invalidità” Assessorato alla Sanità-Regione Emilia-Romagna Bologna 14/12/2001

**Patologie croniche ed invalidanti esenzioni rilasciate dall'Azienda
U.S.L. Rimini anno 2000**



Il livello regionale di **popolazione esente per patologia cronica** (al 31.12.2000), si attesta al 17.6 su 100 abitanti residenti, mentre quello della provincia di Rimini è del **16.4%**; è opportuno rilevare che questi valori potrebbero risultare sovrastimati in ragione del fatto che un singolo soggetto può essere stato riconosciuto esente per più patologie e, quindi, essere titolare di più esenzioni.

Per quanto concerne le esenzioni rilasciate per invalidità dall'Azienda U.S.L. di Rimini, complessivamente in numero di **13.283**, si rileva che:

1. il 31.2% riguardano invalidità civili con riduzione della capacità lavorativa superiore ai 2/3 (35.1% è il corrispondente dato regionale);
2. il 26.2% riguardano invalidità civili al 100% senza assegno di accompagnamento (23.4% a livello regionale);
3. il 27.2% % riguardano invalidità civili al 100% con assegno di accompagnamento (23.3% il dato regionale);
4. il 4.6% riguardano invalidità per lavoro con riduzione della capacità lavorativa inferiore ai 2/3 (5.5% regionale).

Il livello regionale di **popolazione esente per invalidità** si attesta a 5.35 per 100 abitanti residenti, valore pressoché sovrapponibile a quello della provincia di Rimini (**4.8**); analogamente a quanto riportato per le patologie croniche, questo dato può risultare sovrastimato.

Tra le altre invalidità vanno evidenziate, a livello provinciale, le 338 esenzioni per cecità (2.5%), di cui 208 per cecità con residuo visivo non superiore ad 1/20 e sordo-mutismo e 130 per cecità assoluta; inoltre sono state rilasciate 36 esenzioni per infortunio sul lavoro (0.3%) e 26 per malattia professionale (0.2%).

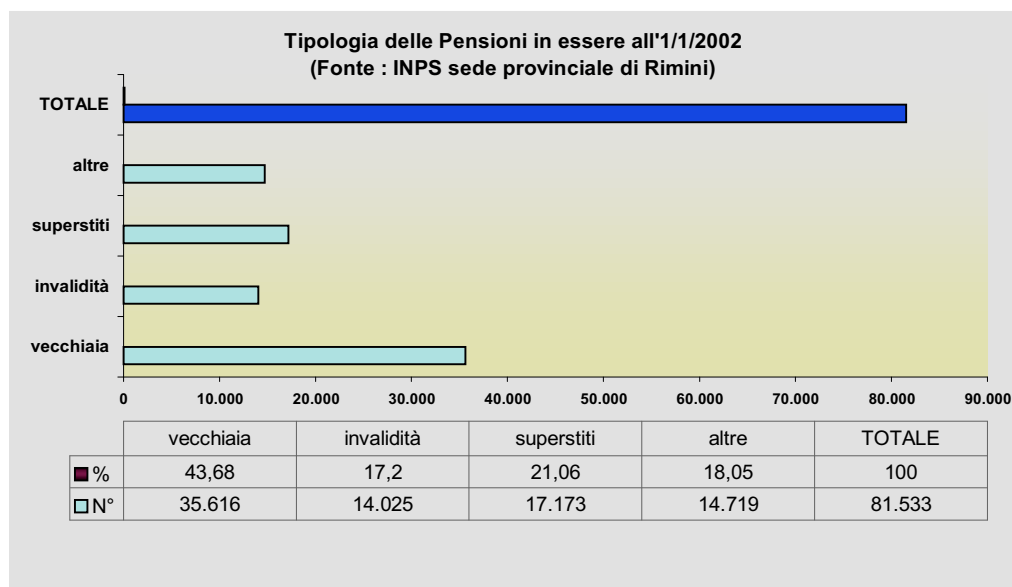
In base alla sopra riportata rappresentazione si può affermare che le patologie e le categorie di invalidità civili che sono prevalenti nel nostro territorio, ai fini della esenzione, sono le stesse osservate per la popolazione regionale nel suo complesso anche se tendenzialmente a livelli proporzionalmente inferiori.

Ulteriore punto di osservazione utile per avere una stima, seppure indiretta e non specifica per singole patologie, del carico di cronicità prevalente che il territorio provinciale osserva, si riportano: le **pensioni erogate** dall'INPS nel 2001 per tipologia e la **distribuzione territoriale** di alcune tipologie di invalidità.

Tre abitanti su cento residenti in provincia di Rimini, sono titolari di pensione di invalidità civile, in maggioranza per invalidità totale; tra tutte le tipologie di pensioni erogate nell'anno di riferimento dall'INPS la maggioranza sono pensioni di vecchiaia.

Nella sezione socio economica generale, cui si rimanda, vengono riportati i dati relativi alla entità economica delle pensioni erogate.

Il grafico e la tabella che seguono, fanno entrambi riferimento alla base dati INPS (Istituto Nazionale di Previdenza Sociale), per l'anno 2001.⁴



Invalidi Civili - distribuzione per Area Distrettuale AUSL- anno 2001

COMUNE	Ciechi	Sordomuti	invalidi		TOTALE	Popolazione residente all'1/1/2001	Invalidi su Pop. Res. %
			parziali	totali			
Rimini	221	82	746	2.949	3.998	131.705	3,0
Bellaria Igea- Marina	25	4	59	311	399	14.697	2,7
Poggio Berni	5	1	17	71	94	2.896	3,2
Santarcangelo di R.	36	11	87	405	539	19.055	2,8
Toriana	1	0	5	24	30	1.152	2,6
Verucchio	11	7	39	181	238	8.546	2,8
TOTALE Area Distretto di Rimini	299	105	953	3.941	5298	178.051	3,0
Cattolica	23	17	109	366	515	15.752	3,3
Coriano	27	5	44	213	289	8.472	3,4
Gemmano	8	0	6	30	44	1.061	4,1
Misano Adriatico	20	5	43	218	286	9.876	2,9
Mondaino	6	6	5	61	78	1.444	5,4
Montecolombo	2	0	13	46	61	1.953	3,1
Montefiore Conca	10	1	8	43	62	1.777	3,5
Montegridolfo	3	0	3	17	23	918	2,5
Montescudo	2	1	6	57	66	2.089	3,2
Morciano di R.	26	2	32	123	183	5.875	3,1
Riccione	66	24	199	649	938	34.180	2,7
Saludecio	9	1	15	73	98	2.359	4,2
San Clemente	6	0	13	64	83	3.102	2,7
San Giovanni In Marignano	21	10	36	197	264	7.760	3,4
TOTALE Area Distretto di Riccione	229	72	532	2.157	2.990	96.618	3,1
TOTALE Provincia di Rimini	528	177	1.485	6.098	8.288	274.669	3,0

Fonte: Elaborazione su dati INPS- sede provinciale di Rimini

⁴ Relazione del Direttore e del Presidente del Comitato Provinciale: "Attività svolta dalla sede INPS di Rimini dal 1/1/2001 all' 31/12/2001 " – presentazione del 14/3/2002

Le malattie infettive

Nel 2000, in base alle notifiche pervenute al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL di Rimini, le malattie infettive più diffuse nella popolazione della provincia di Rimini risultano:

1. la **varicella**
306 casi notificati
tasso di incidenza di 111 x 100.000 abitanti
2. le **salmonellosi non tifoidee**
94 casi notificati
tasso di incidenza di 34 x 100.000 abitanti
3. la **parotite epidemica**
46 casi notificati
tasso di incidenza di 17 x 100.000 abitanti
4. la **tubercolosi**
37 casi notificati
tasso di incidenza di 13 x 100.000 abitanti.

Sono stati inoltre notificati complessivamente 21 casi di **epatite virale**, di cui:

- 12 di epatite B;
- 6 di epatite non A-non B;
- 3 di epatite A.

Per quanto concerne la **Sindrome da Immunodeficienza Acquisita (AIDS)**:

- secondo i dati forniti dal Centro Operativo Aids (COA), la diminuzione dell'incidenza dei casi di AIDS in Italia, osservata a partire dalla metà del '96, si è confermata anche per il 2000;
- dall'inizio dell'epidemia, convenzionalmente riconosciuto nel 1982, al 31.12.2000 si sono registrati 47.503 casi cumulativi di Aids, con una flessione pari al 13.6% rispetto al 1999.

Per quanto riguarda la realtà locale:

- **il tasso di incidenza** calcolato nell'anno 2000 si è attestato sul valore di **6.5 x 100.000** abitanti, testimoniando un decremento rispetto agli anni 1998 e 1999 che vedevano rispettivamente tassi di incidenza del 7.6 e del 6.8, sempre per 100.000 abitanti;
- va osservato che il tasso di incidenza nella nostra provincia supera quello regionale che, con un tasso di incidenza del 5.0 per 100.000 abitanti, viene a collocarsi come seconda regione italiana per incidenza della malattia;
- nel confronto con le altre provincie della regione, il tasso di incidenza della provincia di Rimini, si colloca al **terzo posto**, mentre quello della provincia di Ravenna risulta al primo (9.7 casi ogni 100.000 abitanti) e quello di Ferrara al secondo (6.4 x 100.000 abitanti).

L'utilizzo dei farmaci

La stima dell'esposizione di una popolazione ai farmaci può essere un indicatore indiretto di morbosità; allo scopo si può ricorrere alla **Dose Definita Giornaliera** (DDD in lingua inglese) per 1000 abitanti, che rappresenta un valore convenzionale, stabilito in campo internazionale, per ogni principio attivo.

LA DDD rappresenta la dose media di un farmaco assunta giornalmente da un paziente adulto, con riferimento all'indicazione terapeutica principale e alla dose di mantenimento del farmaco stesso; per esempio: il valore di 10 DDD/1000 abitanti indica che mediamente l'1% della popolazione considerata (cioè 10/1000 equivalente a 1/100), ha ricevuto, ogni giorno, per il periodo considerato, una dose standard di trattamento.

L'utilizzo delle DDD consente inoltre di confrontare il consumo dei farmaci in popolazioni numericamente differenti.

Nell'anno 2000 sono state registrate n° 1.659.010 ricette relative a prescrizioni di farmaci, con una spesa pro-capite pesata⁵ di Euro 167,74 (£ 324.782) ed un importo medio netto per prescrizione di Euro 23,82 (£46.124).

Le tabelle che seguono riportano le DDD/1000 abitanti dell'anno 2000 per Gruppi Anatomici Principali di cui al 1° livello della classificazione Anatomica Terapeutica Clinica (ATC).

La classificazione ATC è un metodo internazionale di classificazione dei farmaci, particolarmente raccomandato dall'OMS per le statistiche sul consumo.

**DDD/ ab. per Gruppi Anatomici Principali -anno 2000
- AUSL di Rimini-**

GRUPPI ANATOMICI PRINCIPALI (1° livello della classificazione ATC)	DDD/1000 abitanti
A- apparato gastrointestinale e metabolico	52,88
B- sangue ed organi emopoietici	42,11
C- sistema cardiovascolare	279,66
D- dermatologici	7,60
G- sistema genito-urinario ed ormoni sessuali	44,86
H- preparati ormonali sistemici, esclusi ormoni sessuali	19,44
J- antimicrobici generali per uso sistemico	19,81
L- farmaci antineoplastici ed immunomodulatori	4,82
M- sistema muscolo-scheletrico	21,05
N- sistema nervoso centrale	22,48
P- farmaci antiparassitari	0,40
R- sistema respiratorio	37,16
S- organi di senso	21,44
V- vari	0,04
Z- ossigeno	0,00
ATC residui	0,00
totale generale	573,75

Fonte: U.O Farmaceutica Territoriale –AUSL di Rimini

Come evidenziato dalla tabella precedente, i valori più alti di DDD si riscontrano per le problematiche afferenti all'apparato **cardio-circolatorio**, quindi all'apparato gastrointestinale e metabolico; seguono in ordine: l'apparato genito-urinario ed ormoni sessuali, sangue ed organi emopoietici e l'apparato respiratorio.

**Confronti per gruppi ATC:
maggiori scostamenti percentuali tra anno 2000 e anno 1999
- Azienda USL di Rimini -**

GRUPPI ANATOMICI PRINCIPALI	DDD/1000 abitanti -diff.% 1999/2000
A- apparato gastro-intestinale e metabolico	più 7,3
B- sangue ed organi emopoietici	più 16,3
C- apparato cardiovascolare	più 8,6
G- apparato genito-urinario ed ormoni sessuali	meno 0,4
R- apparato respiratorio	più 8,5
M- apparato muscolo-scheletrico	più 14,0
N- sistema nervoso centrale	più 11,3

Fonte: U.O Farmaceutica Territoriale –AUSL di Rimini

⁵ La **spesa pro-capite pesata** rappresenta la spesa "corretta" nella quale viene annullata la variabilità dovuta alla diversa composizione degli assistiti riguardo all'età e al sesso.

La variazione, in crescita, del consumo di farmaci negli anni 1999-2000 riguarda quelli che influiscono sul sangue ed apparato emopoietico, quindi sull'apparato muscolo- scheletrico, e sul sistema nervoso centrale.

**Differenze di prescrizione tra AUSL di Rimini e regione
- anno 2000-**

GRUPPI ANATOMICI PRINCIPALI	DDD/1000 abitanti - diff. % 2000
J- Antimicrobici generali per uso sistemico	più 13,73
B- Sangue ed organi emopoietici	meno 6,88
L- Farmaci antineoplastici ed immunomodulatori	meno 5,66
M- Apparato muscolo- scheletrico	più 14,00
N- Sistema nervoso centrale	più 9,04

Fonte: U.O Farmaceutica Territoriale –AUSL di Rimini

Se operiamo, invece, un confronto con la popolazione regionale complessiva (anno 2000), notiamo che la nostra popolazione, rispetto a quella regionale, utilizza più DDD /1000/ab. per:

1. farmaci attinenti il gruppo **dell'apparato muscolo- scheletrico**
2. **antimicrobici generali ad uso sistemico**
3. **sistema nervoso centrale**

Gli incidenti stradali

Gli incidenti stradali rappresentano una elevata fonte di morbosità e mortalità, costituendo in Italia, secondo l'ISTAT, la causa più frequente di morte nei maschi sotto i quarantacinque anni e il 25% di tutta la mortalità osservata nei maschi sotto i quaranta anni. Si stima inoltre che circa il 50% delle paraplegie traumatiche, corrispondenti ai 2/3 di tutte le forme di paraplegia, sia da attribuire a traumi da incidente stradale.

La regione Emilia Romagna presenta un **profilo di incidentalità** rilevante nel quadro nazionale: nel periodo 1991-1998 oltre 21.000 incidenti (12% del totale degli incidenti avvenuti sull'intero territorio nazionale) si sono verificati nel territorio regionale.

In base ai dati contenuti nella "Relazione al Parlamento sullo stato della sicurezza stradale" del Ministero dei Lavori Pubblici (1998), la provincia della regione Emilia-Romagna, dove si verificano il maggior numero di incidenti in rapporto alla popolazione è Rimini con **8.5 incidenti x 1000** nel 1997, seguita da Reggio Emilia (7.4), Ravenna (7.2) e Forlì-Cesena (6.7); il corrispondente valore regionale è 5.9 x 1000.

Il peso in termini di sanità pubblica rappresentato dal traumatismo stradale nella provincia di Rimini viene confermato valutando i **tassi di ospedalizzazione specifici per causa⁶** standardizzati, per consentire un corretto confronto con il dato regionale: nel 1999 il tasso di Rimini è stato 4.14 x 1000, superiore al 3.09 della regione Emilia-Romagna, con una prevalenza del sesso maschile rispetto al sesso femminile (5.24 x 1000 rispetto a 2.96), in questo allineandosi con la situazione regionale.

⁶ N. ricoveri per traumatismo da incidente stradale / popolazione totale residente media X 1000

**Tassi standardizzati di ospedalizzazione della popolazione residente
per incidenti stradali (x1000)- Anno 1999**

	provincia di Rimini	regione Emilia Romagna
Maschi	5.24	3.86
Femmine	2.96	2.28
Totale	4.14	3.09

Tassi di ospedalizzazione specifici per età e sesso (x1000) Anno 1999

Classi di età	provincia di Rimini		regione Emilia Romagna	
	maschi	femmine	maschi	femmine
0-13 anni	1.78	1.31	1.11	0.85
14-17 anni	14.92	8.53	10.85	4.94
18-29 anni	7.81	5.23	7.20	3.66
30-44 anni	4.75	2.32	3.45	1.71
45-64 anni	3.05	2.19	2.34	1.56
65 anni e oltre	5.36	2.67	3.48	1.84

Fonte: "Incidenti stradali nel territorio delle AUSL di Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini"

Regione E.R. -AUSL Ferrara, Ravenna Forlì, Cesena e Rimini.

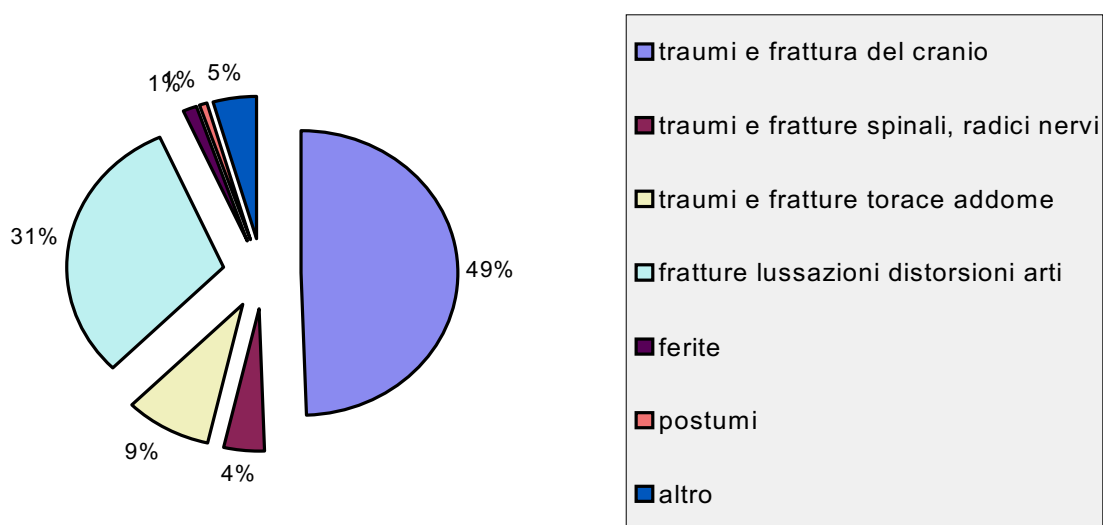
Nella provincia di Rimini, la classe di età con il maggior numero di ricoveri per incidenti stradali risultata essere nel 1999, in entrambi i sessi, quella giovanile tra 14 e 17 anni, seguita da quella 18-29 anni, delineando un interessamento delle **classi di età giovanili** particolarmente significativo; tale "fenomeno" risulta essere presente, pur con tassi inferiori, anche a livello regionale.

Va sottolineato il terzo posto occupato dalla fascia di età degli anziani (età 65 anni e oltre) sia nei maschi che nelle femmine.

In sintesi si può osservare come il maggior numero di ricoveri nel 1999 sia concentrato nelle età comprese tra 14 e 44 anni sia nei maschi che nelle femmine, configurando un coinvolgimento particolarmente significativo della popolazione giovanile in età attiva.

Per quanto riguarda le **cause di ricovero** da incidente stradale, il maggior numero è determinato dai **traumi e fratture del cranio** (49%), seguito da fratture, lussazioni e distorsioni degli arti (31%); tra le restanti cause si segnala il 9% di ricoveri determinato da traumi e fratture del tronco (torace e addome).

**Ricoveri per patologia da incidente stradale nella provincia di
Rimini (Anno 1999)**

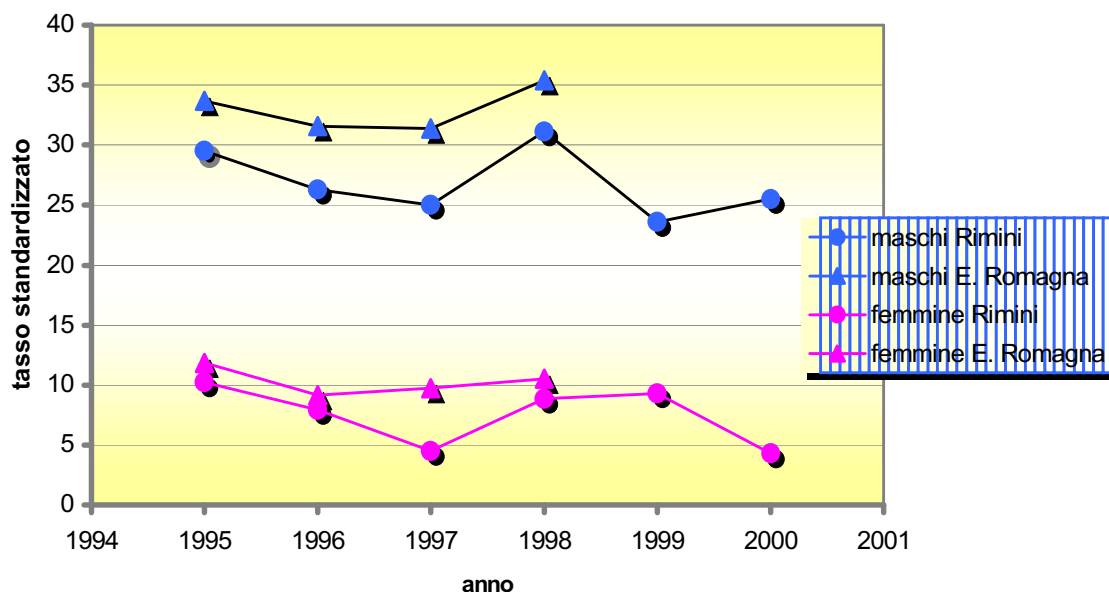


Per quanto riguarda la **mortalità** registrata nella popolazione residente della provincia di Rimini, i dati disponibili evidenziano il maggior numero di morti nel sesso maschile, con un tasso grezzo di mortalità nel 2000 di 26.9 morti su 100.000 abitanti rispetto a 4.6 morti per 100.000 del sesso femminile.

E' interessante osservare come nel confronto con il dato regionale, utilizzando i tassi standardizzati di mortalità, i valori provinciali siano costantemente inferiori sia nei maschi che nelle femmine.

Andamento del tasso standardizzato di mortalità per incidenti stradali

Fonte: elaborazione su Banca Dati Mortalità AUSL di Rimini



L'analisi della mortalità nella provincia di Rimini per incidente stradale, effettuata nel periodo 1994-1998⁷, ha potuto evidenziare in sintesi alcuni interessanti aspetti:

- La percentuale maggiore di deceduti (55.27% del totale) è relativa a non residenti nella provincia;

Deceduti 1994-1998		Totale	% non residenti
Residenti	Non residenti		
229	283	512	55.27

- Il maggior numero di decessi ha interessato gli anziani (età 65 anni e oltre) sia nei maschi che nelle femmine, seguiti dai giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni. Si osserva inoltre l'elevato tasso di mortalità nei maschi di 50 anni ed oltre.

Tassi grezzi mortalità (x 100.000 abitanti) specifici per sesso ed età popolazione residente nella provincia di Rimini nel periodo 1994-98

Sesso	Classi di età					
	0-13 anni	14-17 anni	18-29 anni	30-44 anni	45-64 anni	≥65 anni
Maschi	3.75	29.58	34.80	15.91	21.98	65.30
Femmine	2.65	3.88	7.74	2.02	5.07	18.74
Totale pop.	3.22	17.03	21.52	9.01	13.30	38.19

⁷ Fonte: "Incidenti stradali nel territorio delle AUSL di Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini" – Regione E.R. – AUSL Ferrara, Ravenna Forlì, Cesena e Rimini.

- Per quanto riguarda l'analisi delle circostanze del decesso, il 36.6% dei decessi ha interessato il conducente di autoveicolo, seguito dal 17.6% di conducente di motorini o moto, 16.7% di passeggeri di autoveicoli, 15.2% di ciclisti e 12.7% di pedoni.
- Interessanti i dati precedenti riferiti all'età dei deceduti:
 - nell'infanzia (età 0-13 anni) e negli anziani (65 anni e oltre) i decessi sono avvenuti nel 35.7% e nel 35.2% rispettivamente come ciclisti e nel 21.4% e 24.2% come pedoni;
 - il 28.6% e il 30.6% dei decessi rispettivamente in età 0-13 anni e 14-17 anni sono avvenuti come passeggeri di autoveicoli;
 - il 50% dei decessi in età compresa tra 14 e 17 anni è avvenuta alla guida di moto o motorini.

Gli esiti degli incidenti stradali rappresentano un ulteriore aspetto drammatico del fenomeno; sebbene in carenza di un valido sistema di sorveglianza epidemiologica gli esiti invalidanti del trauma cranio-encefalico⁸ possono essere stimati per più del 50% come secondari a traffico, con una incidenza annua pari a 25 nuovi casi ogni 100.000 abitanti di sequele gravi o coma vegetativo e 12 nuovi casi per 100.000 abitanti di epilessia post-traumatica.

La paraplegia traumatica è anch'essa per più del 50% dei casi derivante dal traffico e comporta 12-15 nuovi casi all'anno ogni 100.000 abitanti.

Per quanto riguarda l'Italia, il numero degli invalidi, sulla base di stime indicative⁹ suggeriscono che il numero degli invalidi gravi (disabilità superiore al 33%), per incidente stradale, sia compreso tra le 20.000 e le 25.000 unità all'anno; quindi per ogni morto si stima vi siano 2-3 invalidi gravi.

Gli infortuni sul lavoro

Gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali sono individuati dal Piano Sanitario Nazionale 1998-2000 (P.S.N.) fra i "problemi prioritari di sanità pubblica", in ragione del loro numero e della loro gravità, che collocano il nostro Paese ai primi posti nell'Unione Europea.

Il Piano Sanitario Regionale (PSR) 1999-2001 "coglie per intero" la programmazione fissata dal P.S.N., ponendo come obiettivo generale la riduzione degli infortuni sul lavoro, delle malattie professionali e delle malattie correlate al lavoro.

Il più recente ed autorevole atto in materia è il documento licenziato dalla Giunta Regionale nel marzo 2001 recante le "Linee regionali d'intervento per la promozione della sicurezza, della regolarità e della qualità sociale delle condizioni di lavoro in Emilia-Romagna".

Il documento di cui sopra si pone l'obiettivo di definire una strategia istituzionale ed attuativa diretta alla realizzazione di un programma coordinato ed integrato, su scala regionale, per **qualificare il lavoro**, rendendo le condizioni di lavoro e le produzioni della regione:

- rispondenti a clausole sociali
- regolari
- sicure

tali da ridurre la precarietà delle prestazioni, individuando un intreccio inequivocabile tra tali auspiccate caratteristiche del lavoro che, se non rispettate, producono vicendevoli effetti negativi.

Si può, per esempio, tranquillamente affermare che il livello di tutela della salute dei lavoratori da infortuni e/o malattie professionali è certamente inferiore nelle situazioni di lavoro irregolare e/o precario.

⁸ F.Taggi, G. di C. Longo: "I dati socio sanitari della sicurezza stradale (progetto DATIS), ottobre 2001

Per quanto concerne il capitolo della **sicurezza** delle condizioni di lavoro, il documento in discorso fissa per il "sistema di prevenzione regionale" negli ambienti di lavoro due obiettivi:

1. riduzione, su base territoriale regionale, nel triennio 2001-2003, dell' **Indice di Incidenza**⁹ degli infortuni sul lavoro del 10% rispetto all'anno 1999 (anno di riferimento) nei comparti prioritari individuati dal PSR '99-'01: Agricoltura, Costruzioni, Legno, Metalmeccanica, Sanità;
2. riduzione delle malattie professionali e controllo delle patologie correlate al lavoro¹⁰.

Il contesto regionale

Secondo i dati forniti dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale Infortuni sul Lavoro (O.R.E.I.L.), nel periodo 1994-1999, in Emilia-Romagna, gli infortuni denunciati dalle aziende all'INAIL si sono attestati, tranne che per l'anno 1997, sempre oltre i **120.000 eventi/anno**, collocando la regione ai primissimi posti della graduatoria nazionale.

Nel numero complessivo degli infortuni sul lavoro sopra indicato, sono ricompresi anche gli incidenti stradali, cioè:

- gli infortuni in itinere (da casa al lavoro e viceversa);
- gli infortuni su strada (alla guida di veicoli da lavoro).

Tale tipologia di infortunio è in costante aumento (dal 7.69% del totale nel 1995 si è passati al 12.24% nel 1998) ed ha causato, nello stesso intervallo di tempo considerato, oltre il 50% degli eventi mortali.

Per rappresentare il fenomeno infortunistico è comunque opportuno non considerare solo il numero assoluto degli eventi, estremamente condizionato dall'andamento occupazionale, ma occorre riportare gli eventi al numero di addetti.

Inoltre tale rapporto, già citato, denominato Indice di Incidenza, affinché risulti, con buona approssimazione, indicativo della reale consistenza del fenomeno va calcolato non sul numero di eventi denunciati ma sul numero di **eventi definiti**, cioè sul numero di infortuni definiti e indennizzati dall'INAIL, in considerazione del fatto che lo scarto fra i due dati è, mediamente, notevole.

Per alcune sedi INAIL della regione questo giunge a sfiorare il 40%; nella nostra provincia è intorno al 17%, il più basso della regione.

INFORTUNI DENUNCIATI EMILIA ROMAGNA PERIODO 1994 - 1999

PROVINCE E REGIONE	1994	1995	1996	1997	1998	1999
BOLOGNA	27.210	28.064	27.708	23.340	24.694	27.771
FERRARA	7.082	7.327	7.165	7.308	6.972	6.810
FORLI	10.159	10.348	10.383	10.293	10.250	10.819
MODENA	25.167	27.023	26.711	24.816	25.437	23.828
PARMA	12.223	12.226	11.773	11.870	12.170	12.339
PIACENZA	5.486	5.679	5.844	5.655	5.834	5.667
RAVENNA	12.234	12.317	11.607	10.781	11.097	11.099
REGGIO E.	16.163	17.893	18.693	18.117	19.051	18.732
RIMINI	6.073	6.170	6.278	5.737	5.944	6194
EMILIA ROMAGNA	121.797	127.047	126.162	117.917	121.449	123.259

⁹Numero di infortuni definiti / addetti x 100

¹⁰ Patologie associate frequentemente all'organizzazione del lavoro e ai carichi di fatica, fisica e/o mentale.

Il contesto locale

I più recenti dati ISTAT disponibili¹¹ indicano la presenza sul territorio della nostra AUSL di 27.433 Unità Locali¹² con 90.450 addetti.

Confrontando questi numeri con quelli del Censimento del 1991, si ha indicazione di una ulteriore **“polverizzazione” del tessuto produttivo**:

- riduzione del numero degli addetti (-2.81%);
- aumento delle Unità Locali (+1.30%).

Il contesto produttivo che ne risulta è costituito in larghissima parte da aziende di dimensioni piccole o piccolissime: **il 90.07% delle aziende ha un numero di addetti inferiore o pari a 5.**

Altro elemento peculiare della realtà produttiva locale, è la presenza di un consistente numero di **aziende stagionali**, soprattutto nel “Settore Turistico”, e di un numero altrettanto consistente di **aziende dell’indotto** che, in corrispondenza della stagione turistica, registrano un considerevole aumento dell’attività produttiva.

In entrambe le situazioni, stando ai risultati della vigilanza degli Enti preposti e ai documenti delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori, sono diffusamente presenti posizioni di lavoro irregolare e/o precario.

Ulteriori elementi di rilievo del contesto produttivo locale riguardano il **Settore delle Costruzioni Edili**, uno dei Settori collocati fra le priorità dal P.S.R. ‘99-’01.

Questo Settore negli ultimi anni è stato caratterizzato da una **crescita** sia quantitativa che “qualitativa”: nel contesto di un aumento complessivo dell’attività si è registrata la presenza di cantieri di dimensioni e complessità inusuali per il nostro territorio.

Non si dispone di dati precisi in merito alla presenza nelle aziende del territorio della nostra AUSL di lavoratori “atipici” ed “interinali”, anche se si registrano segnali di un crescente ricorso a questo tipo di “mano d’opera”.

Questi lavoratori sono considerati “lavoratori a rischio sicurezza” perché, sovente, in condizioni socio-culturali svantaggiate (es. extracomunitari), inesperti e non adeguatamente formati alla prevenzione.

In questo contesto, relativamente agli infortuni sul lavoro, i dati resi disponibili dall’O.R.E.I.L., confermano, anche per la provincia di Rimini, le **priorità** indicate dal P.S.R. ‘99-’01 per i settori: **Agricoltura, Costruzioni, Legno, Metalmeccanica, Sanità.**

Precisamente, per il livello locale, le elaborazioni statistiche dell’O.R.E.I.L., riferite agli anni 1994-1999, mostrano:

1. relativamente agli infortuni denunciati:

- che, negli anni 1994-1995-1996, il numero degli infortuni denunciati si mantiene costantemente superiore a 6.000;
- che, negli anni 1997 e 1998, il numero degli eventi diminuisce, scendendo al di sotto della soglia dei 6.000;
- che, nel 1999, vi è una inversione di tendenza con un aumento, rispetto al 1998, di 260 infortuni.

2. Relativamente all’andamento dell’indice di incidenza:

- che, nell’intervallo di tempo 1994-1997, l’indice risulta in costante, seppur modesta, diminuzione;
- che, nel 1998 l’indice si mantiene sostanzialmente sui livelli del 1997;

¹¹ Censimento delle Attività Produttive del 1996

¹² Per **unità locale** (U.L.) si intende: impianto, o corpo di impianti, situato in un dato luogo e variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, ristorante, albergo...) in cui viene effettuata la produzione o la distribuzione di beni o la prestazione di servizi (definizione ISTAT).

- che, nel 1999 si registra una inversione di tendenza con l'Indice che aumenta dello 0.54% rispetto al 1998;
- che, tornando a considerare l'intero periodo osservato (1994-1999), l'indice registra una significativa diminuzione, superiore a quella media regionale (1999 rispetto al 1994: AUSL Rimini - 6.81%; regione Emilia-Romagna -2%).

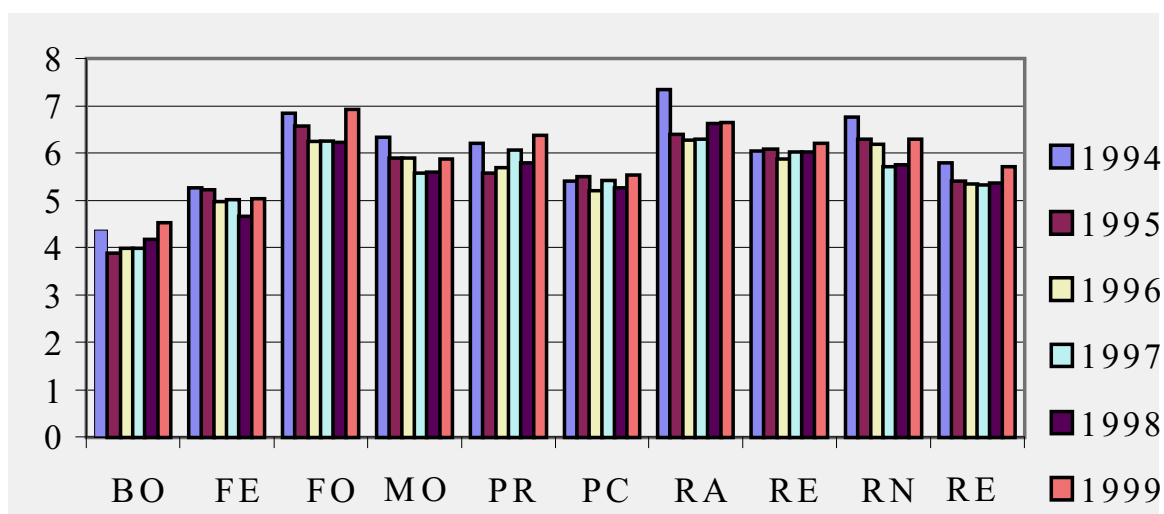
Nello stesso periodo gli **eventi mortali**, esclusi gli incidenti stradali, mostrano un trend non positivo. Negli anni più recenti, invece, il trend mostra una significativa inversione di tendenza.

TERRITORIO AUSL RIMINI

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
numero infortuni denunciati	6.073	6.170	6.278	5.737	5.944	6.194	6.809	n.d
numero infortuni mortali	2	3	5	5	6	5	3	3

Indice di Incidenza nelle province della regione Emilia-Romagna - Anni 1994-1999

I.I.	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	RE
1994	4,36	5,27	6,83	6,33	6,19	5,39	7,34	6,04	6,75	5,78
1995	3,88	5,23	6,57	5,88	5,57	5,50	6,38	6,07	6,29	5,40
1996	3,99	4,97	6,23	5,89	5,69	5,21	6,28	5,87	6,18	5,34
1997	3,99	5,01	6,26	5,58	6,06	5,41	6,3	6,02	5,7	5,32
1998	4,18	4,66	6,21	5,6	5,79	5,27	6,62	6,01	5,75	5,35
1999	4,52	5,02	6,91	5,87	6,36	5,54	6,64	6,2	6,29	5,7



Malattie professionali

Relativamente alle malattie professionali, l'O.R.E.I.L., ha reso disponibili tramite apposita reportistica del 03.01.02, **dati riferiti all'intero territorio regionale**, non disaggregati per AUSL.

Nel periodo 1996-2000, risultano denunciate, nell'ambito regionale, 12.239 malattie professionali, fra le quali, limitando l'osservazione alle cosiddette "malattie tabellate", predominano le **ipoacusie e le malattie cutanee**.

Al primo posto assoluto della graduatoria si colloca il gruppo delle cosiddette "malattie non tabellate", cioè non riconducibili a fattispecie ricomprese nelle tabelle allegate alle norme di legge di settore.

Utilizzando l'archivio dell'Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (informatizzato a partire dal 1998), che registra tutti i casi di malattia professionale ad essa notificati, per il periodo 1998-2001, si ha la rappresentazione del fenomeno a **livello locale**.

Dal grafico sottostante si può osservare come il numero delle malattie professionali notificate, che nel 1998 è di 158, subisca un'impennata nel 1999 (204 malattie professionali notificate), per poi assumere un trend in diminuzione negli anni successivi, fino a scendere a **147** nel 2001.

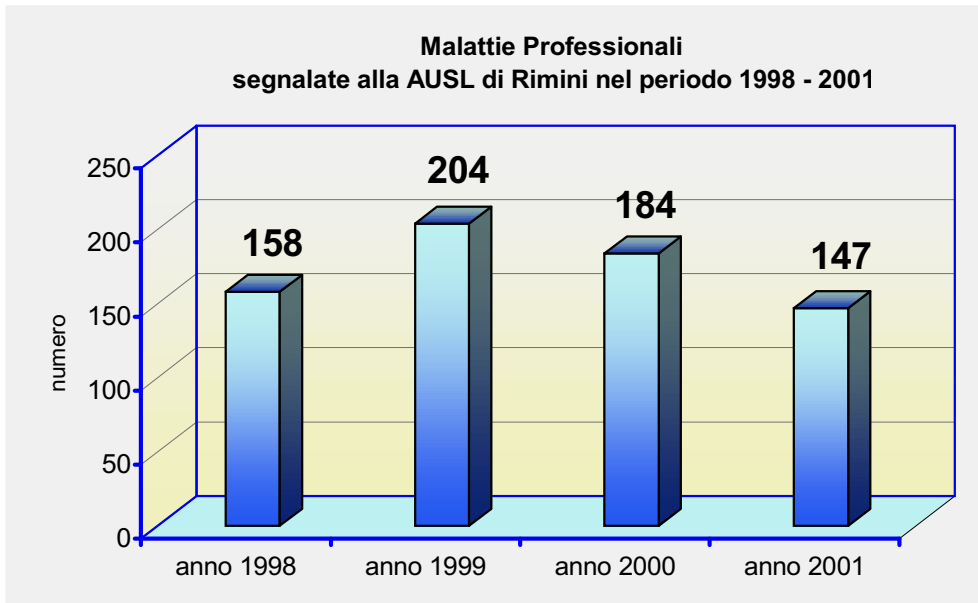
La tabella evidenzia come le **ipoacusie professionali** costituiscano il maggior numero delle malattie da lavoro, seguite dalle alterazioni osteoarticolari, dalle broncopneumopatie e dalle malattie cutanee.

**Malattie professionali periodo 1998 - 2001 AUSL Rimini:
distribuzione per classi di patologie**

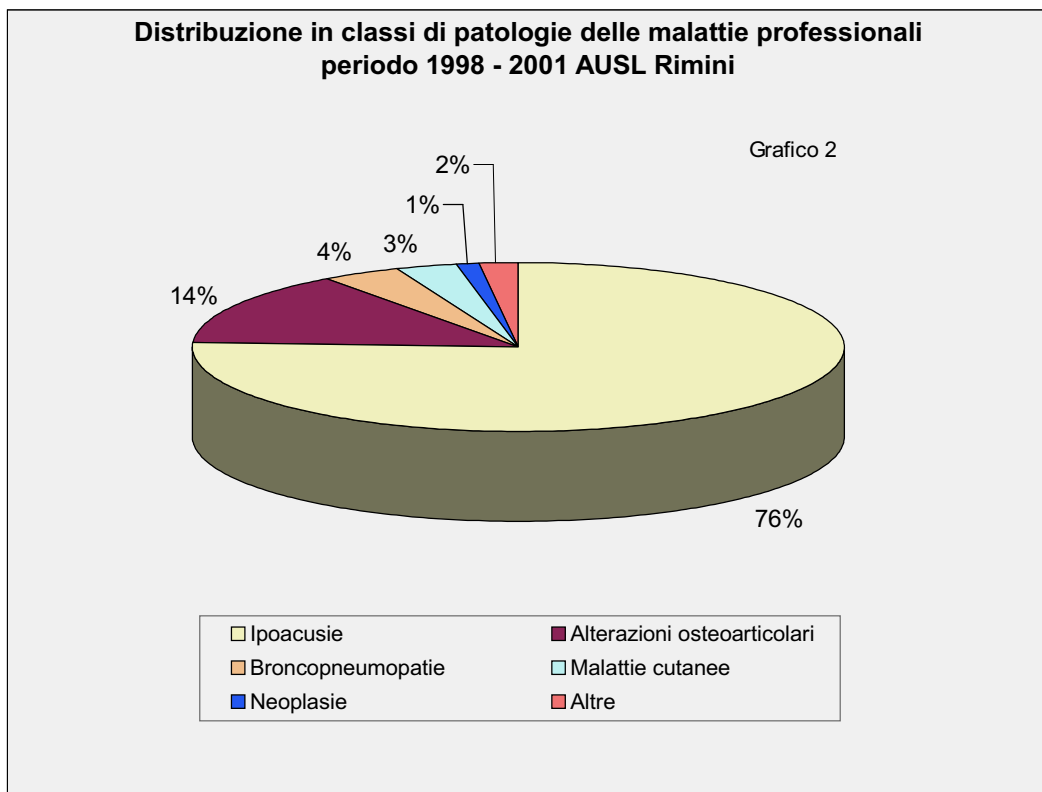
PATOLOGIE	anno 1998	anno 1999	anno 2000	anno 2001	totale
Ipoacusie	126	159	139	101	525
Alterazioni osteoarticolari	17	23	31	28	99
Broncopneumopatie	10	8	5	3	26
Malattie cutanee	4	6	4	7	21
Neoplasie	1	0	4	3	8
Altre	0	8	1	5	14
TOTALE	158	204	184	147	693

Fonte: Banca dati della U.O. Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro- AUSL di Rimini

Dato il quadro sinteticamente delineato, appare evidente come per il contenimento del fenomeno infortunistico e delle malattie professionali, sarà necessario potenziare tutte le possibili azioni mirate alla sensibilizzazione degli "attori" coinvolti anche in considerazione delle "novità" introdotte dal D.Lgs. 626/94, senza trascurare l'attività di vigilanza nei luoghi di lavoro, finalizzata a garantire il rispetto delle norme vigenti e a sanzionare le situazioni di palese inadempienza.



Fonte: Banca dati della U.O. Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro- AUSL di Rimini



Fonte: Banca dati della U.O. Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro- AUSL di Rimini